

## ■ MORANDO, SENATORE DEMOCRATICO

# «Non drammatizzo Sì alla riforma Ichino»

DI NICOLA MARANESI

Pierluigi Bersani invita il Partito democratico a non drammatizzare l'eventuale abolizione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. Finalmente, direbbe il senatore Pd Enrico Morando, il quale rivendica di aver cercato per lungo tempo di spiegare che «con la proposta Ichino la tutela prevista dall'articolo 18 per il licenziamento discriminatorio verrebbe estesa a milioni di lavoratori che oggi non ce l'hanno». Dunque nel cambio il mercato del lavoro, ma soprattutto i lavoratori italiani, ci guadagnerebbero. E non il contrario: «Quindi non solo non drammatizzo – rilancia Morando – ma spero che venga abolito l'articolo 18 e attuata la riforma Ichino, il che rappresenterebbe un enorme passo in avanti per la tutela dei lavoratori».

**“Tradizionalmente” Bersani non si è mai schierato su questa linea: pensa che abbia cambiato idea?**

Ho notato nell'intervista rilasciata da Bersani una certa disponibilità a discutere, a trovare soluzioni ragionevoli che saluto come un fatto estremamente positivo.

**Ritene che la novità possa scaturire da accordi intercorsi tra il segretario del Pd e il nuovo presidente del Consiglio Mario Monti?**

Secondo me semplicemente Bersani sviluppa la sua iniziativa coerentemente con la decisione di impegnare tutto il Pd nel sostegno all'azione di questo governo. Immagino che su tutti i temi, nessuno escluso, l'at-

giamento del partito sarà quello di una disponibilità a cercare soluzioni che però siano tali, che diano luogo a scelte di intervento e non meri atteggiamenti di veto come quelli che emergevano qua e là nell'intervista rilasciata da Silvio Berlusconi.

**Si riferisce alla chiusura dell'ex premier sull'introduzione di una patrimoniale?**

Esattamente, e vorrei anche aggiungere che una persona che rifiuta una patrimoniale ma accetta l'Ici ha dei problemi di coerenza, dato che fino a prova contraria l'Ici è una patrimoniale. Ma lasciamo stare: a me sembra molto interessante l'atteggiamento di Bersani, perché non è fatto di “no” ma è fatto di “sì” e di una disponibilità a discutere di soluzioni che consentano di cambiare il Paese.

**D'altro canto, però, la Cgil e i partiti di sinistra estrema non hanno perso tempo per protestare contro il Pd e per ribadire che per loro l'articolo 18 non si tocca.**

Mi spiace ma insisto con questi interlocutori: la proposta Ichino consente una forte estensione dell'applicazione dell'articolo 18, per la parte relativa al licenziamento discriminatorio, nei confronti di chi questa tutela oggi non ce l'ha.

**Ci troviamo di fronte alla difesa a oltranza di un simbolo?**

Non voglio demonizzare le motivazioni degli altri. Ritengo che se vogliamo superare il dualismo drammatico, da apartheid, che caratterizza il mercato del lavoro italiano, dobbiamo ridisegnare per i nuovi rapporti

di lavoro un sistema di tutele che rappresenta le caratteristiche dell'economia contemporanea. Lo statuto dei lavoratori per certi aspetti è ancora perfettamente valido, ma per altri deve essere modificato non per ridurre le tutele ma per renderlo adeguato a un processo produttivo che non è più quello fordista ma è quello della società della conoscenza.

**Pensa che si possa innescare il consueto meccanismo delle proteste sindacali, o meglio di parte del sindacato, contro l'esecutivo?**

Il governo ha affermato l'intenzione di voler cercare l'intesa con le parti sociali, su tutto ciò che dovrà essere fatto. Mi auguro che l'intesa possa essere trovata, altrimenti vedremo. Immagino che le parti sociali non si chiudano al confronto.

**L'esordio della Cgil non lascia ben sperare.**

Può darsi, ma è anche vero che le parti all'inizio di un negoziato tendono a fissare i punti della propria posizione, salvo poi negoziare e discutere una volta che si è seduti al tavolo. Credo che nessuno si sottrarrà al confronto, se poi l'esito da qualcuno non verrà giudicato soddisfacente ognuno prenderà le decisioni che ritiene più opportune.

